IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 264 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI' 23 SETTEMBRE 1918

VEDERSI NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Siamo stati i primi, dopo il crescente insuccesso delle truppe germaniche in Francia, a prevedere non una loro più estesa e profonda ritirata e, nello stesso tempo, la possibilità di un attacco austro-ungarico in Italia. Sul principio il nostro avvertimento — fatto nell'articolo *Il Popolo Romano*, e poco prima del fatale ottobre 1916 — parve non corrispondere alla logica, alla ragione. Anche il nostro eminente collaboratore militare si mostrò avverso diversi dal nostro. Sostenemmo egualmente la nostra tesi che la logica militare è una cosa e la logica politica un altra. Nulla di più naturale che chi sta sicuro sopra un punto forte sperisi di rivincita su quello ch'gli stimò il meno resistente.

Il *Times* e poi parecchi giornali italiani, animati da alto spirito patriottico, hanno in questi giorni ripreso il tema inaltendo sulla convenienza per l'Intesa di non lasciare il fronte austriaco alla mercè di un colpo di mano che darebbe il via libera da penare ai nostri alleati.

Non è stato detto da alcuni nostri confratelli che l'Italia ha di contro tutto l'esercito austriaco non meno valido di prima, come rilevò testè l'on. Orlando all'interviata col *Temps*; quell'esercito austriaco che ha in mano tutte le ferrovie mesti almeno dell'esercito russo, i rumeni, i serbi, ecc. Oggi vedete che l'esercito austro-Absburgo serve schiacciare contro di noi; e l'esercito italiano, forse tutto in piedi, considerando che le forze alleate sul nostro fronte si riducono all'inizio con quelle italiane in Francia.

Invece, contro il solo esercito tedesco in Francia sono schierati 4 eserciti francesi, 2 inglesi e francesi e quella splendida truppa americana che ha raggiunto e continua a raggiungendo una forza ragguardevolissima. Dunque, ora vi sarebbe giustificato il timore che i nemici contro pensassero di attaccare l'Italia, forte nostra in quanto ogni giorno ben noti obiettivi politici e militari, non soltanto contro l'Italia ma contro la Francia.

Constatiamo dunque con soddisfazione che la nostra valutazione politica e militare, oggi come una possibilità della più probabile, è e deve essere ormai considerata come certezza.

Del resto, gli alleati nostri da qualche tempo si sono associati al programma contro l'Italia mosse guerra all'Austria, dopo la liberazione della nostra nazionale.

Non sappiamo, dunque, se potrebbe chiedersi alle altre forze la necessità di costituire un esercito numericamente superiore a quello austro-ungarico in Albania, in Macedonia, Moravia, Slovacchia, Jugoslavia, ecc., ecc. aggiungendo, naturalmente, le forze italiane.

Una smentita

La *Deutsche Zeitung* pubblica che in Germania circola le notizie che Italia e Austria-Ungheria negoziano ufficiosamente segreti arrivi per la pace separata e che intendono un diplomatico avviene.

La notizia è assolutamente falsa.

Politica e Diplomazia

(S) Londra, 21. — I giornali danno che il Primo Ministro Lloyd George ha tenuto Manchester per lunedì 23.

(S) Parigi, 22. — Il Pres. del Consiglio, Clemenceau ha preso parte stamane alla riunione del gabinetti inglesi. Egli ha constatato gli atti di vandalismo commessi dai regimi di Bagnacavallo, Perugia e Rom. Stasera ha fatto ritorno a Parigi.

(S) Zurigo, 22. — Si sa da Vienna che il Ministro di Svizzera ha protesto nei confronti del Ministro degli Esteri, a causa delle condizioni di Svizzera, che il Ministro Imperio degli affari estari con nota del 10 settembre, circa il Ministro di Svizzera a Praga. Il governo austriaco ritiene che nella Svizzera sono state commesse delle irregolarità. Il governo austro-ungarico dal 14 settembre, osservando che le rimostranze del Ministro di Praga non contenute nel documento tenute il 12 settembre dal Ministro Pfenniger-Chiaromonte, il cui testo si trova nel *Journal Officiel* del 13.

Una nota ufficiosa aggiunge: Non sarà facile di spiegare in questo momento, nella forma, precisa da modo accountarie delle osservazioni segnate fatte presso il Ministro di Svizzera a Vienna dal Signor Hussarek.

— Il Ministro degli esteri bulgaro, Malinoff ha assegnato al Ministro austro-ungarico a Sofia la seguente nota: Il governo reale crede opportuno di rendere noto alla stessa maestà sul principio di neutralità che regola la sovranità bulgara.

La Conferenza socialista internazionale E LA PACE AUSTRO-TEDESCA.

(S) LONDRA, 21 — La mozione approvata per unanimità dalla conferenza internazionale socialista dice la Neue austro-ungarica per la pace di Brest-Litowsk e per la pace nel modo più completo la Nota del Governo austro-ungarico e chiama il governo austro-ungarico a dichiarare senza ambiguità se esso è pronto a dare immediatamente il proprio consenso a questa proposta di pace per discutere le possibilità di pace. Si propone di proporre ordinariamente di austro-ungarico di dare in seguenze soddisfazione al Governo di pace del governo di Brest-Litowsk. Il Governo dell'Intesa la responsabilità della continuazione della guerra. La conferenza rifiuta di ritenere alcuni si assumerebbero una grave e pericolosa responsabilità dichiarando una politica di annessioni negativa. Il Governo degli Stati Uniti ha proprio già respinto la proposta del Governo austro-ungarico facendo osservare che, avendo chiaramente e pubblicamente formulato i suoi scopi di guerra, non tema alla pubblicità la stessa dichiarazione fu una conferenza segreta.

« E' col dolore i propri scopi di guerra, insieme con gli Stati Uniti, con le medesime precisioni e chiarezza, che i Governi alleati dovranno ai lavoratori del mondo la convinzione che essi sono decisi a continuare la lotta, non per rivendicare gli scopi della Monarchia contro i lavoratori, ma per ottenere quelli che sono stati proclamati come i fini della guerra dei popoli. Questi scopi sono: la restituzione del Belgio, la liberazione dei territori francesi invasi, la restituzione di Alsazia e Lorena, la liberazione dei territori italiani non liberati, la liberazione dei popoli dell'Austria-Ungheria dal dominio prussiano, la liberazione dei popoli dell'Impero ottomano, la liberazione della Polonia

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Numero servizio

Italia Settentrionale

MILANO, 22 — **Contro il Decreto che disciplina la vendita delle lenzie** — I commercianti milanesi di lenzie hanno presentato al Podestà un memoriale nel quale sono esposte le ragioni relative alla recente disposizione di stabilire anche per le lenzie, il relativo bollo di garanzia. Il memoriale afferma che il Decreto Ministeriale 5 settembre 1916 che disciplina la vendita dei tessuti per mezzo di pezzature e commercianti degli specialisti della specialmente utile ed necessaria.

Il memoriale afferma che il D. Sullivo allo scopo è provvedere ad un maggiore controllo dei tessuti e danno dei consumatori. Il commercianto dimostra poi ampiamente le ragioni del 11. decreto il più facile mezzo di studio agevolato anche la effettiva e sicura manomissione, poiché tutte le pezze di lenzie portano cartellino di etichetta. I commercianti avrebbero quindi di fronte lenzie bollate e lenzie non bollate per i tessuti di lusso e, nell'interesse della popolazione civile come: abbigliare, si fanno facilmente il gioco nelle quali i tessuti che vendono ai negozi che sulle vecchie di Stato.

— **Arrestò di un insultatore di monete.** — E' stato arrestato dal Tenente Benaglia di n. 37, dal Reggio Emilia (milanese) Rinaldo Cavalli, che aveva fornito una lunga intervista di rimedi d'oro d'argento. Durante per perplessione non aveva con vuto nulla ma attestazione dicci Kg. di oro fino, una quantità grande di monete, dei crogioli e bigliardi in visita con falsi zeme.

● TORINO, 22. — **Vittima di una sparatoria a mitraglia.** — Durante la sagra Gerolamo Manzoli avuta dell'ex. Giovanni Manzoli, corrispondente dalla fiorentina *Alpe*, mentre rapivano un lucro e perdeva assistendo la lampada alcune gocce del liquido in fiamma nelle mani incendiandole.

Rimettendo il secondo appresso del Sindaco la presenta proposta per ottenere la sagra la sagra alla quale chiamai nomina di viveri.

— **Ieri mattina non accadeva nessun'altra cosa sotto gli occhi** — Alcune di Via Roma, Milano, lato di Sindaco che assistevano ad un funerale.

Le associazioni, tra le rappresentanze degli astuti, e parecchi sul cadaver se ne avean da Repubblica un vecchio amico ed ignoto quasi tutti i presenti nemmeno conoscitore tra le quattro parcel del cadavere, fu allora che si accorsero, e non vi fu che un grido di sorpresa insorse tra gli astanti che si avvide che la Repubblica era stata derubata.

— **Arrestati di un falsario** — Ieri mattina, in seguito a una denuncia, i Carabinieri di Milano, arrestavano in via Cesare Correnti, 11, il falsario Giuseppe Mangiarotti, che aveva fabbricato una grande quantità di biglietti da 100 lire falsi. Il Mangiarotti, che è stato condotto alle carceri di San Vittore, è stato trovato in possesso di una macchina per la fabbricazione dei biglietti falsi.

— **Un disastro nella miniera di Cogne** — Ieri mattina, alle ore 10, nella miniera di Cogne, in Valle d'Aosta, si è verificato un disastro. Una frana ha seppellito sei operai. Tre sono stati estratti cadaveri, gli altri tre sono ancora sepolti.

— **Un incendio a Milano** — Ieri sera, alle ore 20, un incendio è scoppiato in via Cesare Correnti, 11, in una casa di proprietà del signor Giuseppe Mangiarotti. Il fuoco ha distrutto completamente il magazzino di deposito di legna. Il danno è stato valutato a circa 50 mila lire.

— **Un furto di 100 mila lire** — Ieri mattina, alle ore 10, nella casa di proprietà del signor Giuseppe Mangiarotti, in via Cesare Correnti, 11, è stato commesso un furto di 100 mila lire. Il ladro è stato arrestato dai Carabinieri